



QUADRO STRATEGICO REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2030

INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE

La strategia per una Valle d'Aosta più sociale non può prescindere dal definire come prioritari investimenti e interventi finalizzati a rafforzare l'inclusione e a ridurre le disuguaglianze sociali agendo, in particolare, sul miglioramento nell'accessibilità e nella qualità dei servizi di assistenza sociale e di cura.

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, l'indirizzo è verso la definizione e sperimentazione di un "voucher unico di servizio" differenziato in termini di reddito e caratteristiche del bisogno, di cui le famiglie valdostane possono disporre, a seconda dell'evoluzione delle proprie necessità, per accedere ai diversi servizi offerti nel territorio (dal supporto scolastico e formativo all'accompagnamento e inserimento lavorativo; dai nidi fino ai servizi di cura e di assistenza a disabili e anziani). Una modalità d'intervento che può rappresentare, tra l'altro, lo strumento adeguato a sostenere gli interventi di attivazione sociale e lavorativa delle famiglie beneficiarie del reddito di cittadinanza.

Sul lato dell'offerta si dovrà consolidare e accrescere - nel quadro dello sviluppo della sanità di prossimità e di una maggiore integrazione tra politica sanitaria e politiche sociali - l'offerta di servizi di assistenza domiciliare integrata sociosanitaria destinata agli anziani fragili, alle persone con disabilità e ai soggetti affetti da fragilità sanitaria (comorbidità, cronicità). Un ambito d'azione che, in coerenza con i principi di sussidiarietà orizzontale e di centralità del territorio e delle comunità che di questi servizi sono destinatarie, assegna una maggiore valorizzazione e impegno tanto alla pratica del dialogo sociale quanto ai soggetti del Terzo settore che operano in questa area d'intervento. Si intende in questo modo creare le condizioni più opportune per attivare processi virtuosi di innovazione sociale in particolare nei territori della regione interessati da situazioni di spopolamento e che presentano una relativa maggiore concentrazione di popolazione anziana con problemi di salute e ridotta autonomia (cfr. sezione Valle d'Aosta più vicina ai cittadini). D'attenzione, in questo quadro d'intervento, l'opportunità di continuità ed estensione a quelle iniziative di prossimità già sperimentate nel campo della telemedicina e teleassistenza.

In una prospettiva di miglioramento del coordinamento, di rafforzamento dell'integrazione con il Terzo settore e di innovazione sociale per rafforzare la logica di rete nella programmazione e attuazione degli interventi di welfare locale potranno essere previste misure di rafforzamento e qualificazione degli enti locali (in particolare le Unités des Communes Valdôtaines e con riferimento alla gestione e rendicontazione dei progetti cofinanziati dai Fondi europei).

Saranno potenziati i servizi di presa in carico di donne vittime di violenza agendo con percorsi di empowerment fondati su azioni innovative e modelli di intervento che pongano al centro l'autonomia, considerando tutte le possibili opportunità occupazionali, compreso il lavoro autonomo.

Il contrasto alla povertà educativa dei minori delle famiglie più fragili sarà potenziato con interventi di supporto alla partecipazione ad attività sportive, centri estivi, manifestazioni culturali e servizi educativi e per il tempo libero, nonché di accompagnamento allo studio attraverso anche il coinvolgimento di risorse provenienti dal terzo settore e dalla società civile. Inoltre, si tratta di potenziare le tradizionali politiche per il successo scolastico e formativo con un focus specifico di attenzione rivolto ai figli delle famiglie immigrate da Paesi terzi.

Sarà consolidato l'impegno nei confronti dei disabili, in particolare nella fase più difficile e problematica della loro esistenza rappresentata dal passaggio dalla scuola alla vita adulta e, quindi, all'emancipazione dal nucleo familiare attraverso l'attivazione di percorsi di accompagnamento al lavoro. Si tratta di assicurare la possibilità, alle persone con disabilità sole, incluse quelle più gravi, di avere un futuro autonomo, attraverso l'attuazione di percorsi personalizzati, finalizzati al rafforzamento delle misure di supporto all'assistenza domiciliare e di sostegno alla residenzialità, al miglioramento delle capacità di gestione della vita quotidiana, al potenziamento dell'integrazione nel mercato del lavoro attraverso laboratori occupazionali e interventi per la promozione, supporto e accompagnamento all'inserimento lavorativo declinato nelle sue diverse fasi: orientamento, formazione, accompagnamento individuale ed esperienze in azienda. In questo ambito una specifica attenzione deve essere rivolta all'agricoltura sociale in quanto vettore per l'attivazione e l'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione.

Nell'ottica di aumentare la stabilizzazione del posto di lavoro si potranno prevedere misure di incentivazione in favore delle imprese dirette a supportare l'inserimento lavorativo dei target vulnerabili anche con l'attivazione di servizi/progetti dedicati. Tra gli strumenti per sostenere l'inserimento lavorativo, rilevanza assume il ricorso ai lavori di utilità sociale (LUS) come strumento finalizzato al riavvicinamento al mercato del lavoro ordinario delle persone gravemente a rischio di esclusione sociale e lavorativa.

Con riguardo specifico alla sanità, la strategia punta al miglioramento dell'efficacia e della resilienza del sistema sanitario agendo su interventi di prevenzione e su una campagna di diffusione e rafforzamento della cultura in campo sanitario rivolta alla popolazione nel suo complesso.

In tema di professionalità del sistema saranno rafforzate le competenze degli assistenti familiari (caregiver) sostenendone i costi per le famiglie meno agiate nell'obiettivo di favorire sia il diritto alla domiciliarità e sia il contrasto a forme di lavoro sommerso e favorire la formazione di figure, come il disability manager e il mediatore digitale, finalizzate all'inclusione sociale delle persone con disabilità e svantaggiate.

Vi sono, infine, alcune priorità strategiche che possono agire sul sistema nel suo complesso:

- il rafforzamento dell'economia sociale, attraverso il consolidamento delle imprese sociali come elemento che interviene anche sul fronte della domanda e delle opportunità di lavoro e per le persone svantaggiate e con disabilità;
- iniziative a sostegno della creazione o rafforzamento di reti tra gli attori (istituzionali e non) del territorio;
- lo sviluppo dell'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere. Occorre, in quest'ambito, incoraggiare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo condizioni di lavoro eque e rendendo disponibili azioni formative per accompagnare le donne a rendere maggiormente spendibili nei contesti lavorativi gli esiti dei percorsi di istruzione. Parallelamente, occorre raggiungere un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso politiche di sostegno alle famiglie, e favorire così il bilanciamento fra impegni familiari e lavorativi;
- l'incentivazione del Welfare aziendale attraverso progetti di innovazione organizzativa nelle imprese;
- la promozione di politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo;
- l'implementazione di politiche a supporto della genitorialità (in particolare nei nuclei familiari meno abbienti);
- l'attivazione di iniziative per la popolazione immigrata proveniente da Paesi terzi, facilitandone anche il ricongiungimento familiare, volte a favorire la piena integrazione nella società civile anche attraverso linee di intervento che agiscano in maniera integrata su più fronti, come l'alfabetizzazione linguistica, la formazione, il riconoscimento delle competenze, la promozione di condizioni di lavoro eque, la lotta contro le discriminazioni basate sull'etnia o sulla religione e azioni specifiche per richiedenti protezione internazionale con necessità speciali.